

Cari ragazzi e ragazze,

ho tanto aspettato questo momento ed è per me un sacrificio non esserci. Io offro volentieri per voi, per il vostro cammino dentro la vita e verso la vita.

Gesù ci ha parlato questa sera di desiderio: "Ho tanto desiderato vivere con voi questa Pasqua". Sa che tra poco i discepoli lo lasceranno e vuole vivere almeno l'inizio della sua Pasqua (con loro).

Gesù ha tanto amato i suoi discepoli. Ha stabilito con loro relazioni vere, fondate non sul dominio, sul possesso, ma sulla verità, sulla donazione. Nel suo rapporto con i discepoli ci ha insegnato come devono essere i rapporti tra noi se vogliamo camminare verso il bene e la gioia. E ci ha insegnato come devono essere i rapporti tra coloro che desiderano camminare assieme, fare famiglia, perché hanno intravisto nell'amore per l'altro la strada principale verso se stessi e gli uomini.

chi vuole fare nascere una nuova famiglia sa di non essere solo: Gesù ci ha insegnato che Dio è Padre, ci ha rivelato il suo volto. Ci ha insegnato l'alleanza di Dio con il suo popolo: dentro questa alleanza si collocano il matrimonio, l'amore, la fedeltà, la fecondità.

senza vivere l'alleatura con Dio non si può vivere il matrimonio cristiano. Esso riceve dall'alleatura la sua forza, la sua stabilità, la sua bellezza, la sua capacità di rinascere dopo ogni caduta.

È l'alleatura di Dio con gli uomini è un'alleatura sponsale: compiuta nell'incontro tra il verbo di Dio e la carne umana, ogni amore umano è un raggio, una traccia di quell'amore e da esso trae luce e forza.

Cari ragazzi e ragazze,

quando arrivo in aereo di notte verso una grande città vedo un grande buio abitato da un centro luminoso.

Oggi un grande buio sembra dire: "l'amore duraturo è impossibile, è una favola. Andiamo dietro alla mutevolezza dei sentimenti".

Ma non è questa la verità né il bene. C'è la luce di tante famiglie che, con l'aiuto di Dio e di altre famiglie, vivono, riscoprendo ogni giorno, una nuova lotta e cadute, che si può purificare l'amore dalle malattie che vorrebbero ucciderlo.

È amore a sé, a Dio, all'altro può sconfiggere l'odio, la violenza, la gelosia, il possesso.

Nel vostro amore che invidia c'è una grande potenza. Esso ha bisogno di essere illuminato e chiarito fino al giorno del matrimonio e poi ancora. Ma già adesso contiene un grido: "Io ti desi

dero per sempre!". Solo Dio può dire: per sempre!
È lui allora che mette dentro di noi questo desi-
derio, questo presentimento. E Dio non mente.
Ho conosciuto tanti sposi che avevano passato
assieme tutta la vita. La loro letizia provata
e quasi contenta era il segno che è possibile
vivere assieme. Occorre riconoscere gli aiuti
necessari.

Giungia per voi una grande avventura che vedrà tanti
momenti nuovi, affascinanti, tanti doni, anche
fatiche e pene; ma infine un amore provato è
un amore più profondo più vero.

Con l'augurio e la preghiera del vostro vescovo
+ massimo

Tanti, fra coloro che erano presenti alla Veglia dell'anno
scorso, mi hanno scritto, se volete, fatelo anche voi.